

DA AGOSTINO DI DUCCIO A MELOZZO E PALMEZZANO: LA MODERNITÀ RINASCIMENTALE NEL PATRIMONIO ARTISTICO DELLA DIOCESI DI FORLÌ-BERTINORO

MOSTRA-ITINERARIO NELLE CHIESE DI FORLÌ

Costituire un itinerario culturale diocesano partendo da Agostino di Duccio significa ricercare le fondamenta dell'arte quattrocentesca nella generazione nata nel secondo decennio del XV secolo, alla quale appartenne anche Piero della Francesca. Pur se di differente calibro, entrambi gli artisti si caratterizzarono per stili personalissimi che ben si inserirono nel dibattito artistico del tempo, divenendo essi stessi tappe imprescindibili nello specifico settore.

Con l'intenzione di valorizzare il patrimonio ecclesiale del XV secolo, la Commissione diocesana per l'arte sacra ed i beni culturali propone, in concomitanza con la mostra *Piero della Francesca. Indagine su un mito*, un percorso a tappe per vedere con occhi diversi le opere scelte. Gli studi svolti rendono testimonianza delle già approfondite conoscenze acquisite nel corso degli anni grazie alle ricerche condotte da studiosi locali, pertanto il percorso delineato vuole essere una riflessione teologica e storico-artistica delle arti pittoriche, scultoree e decorative del Quattrocento custodite nelle chiese della Diocesi.

IL PERCORSO

La prima tappa del percorso è quella che più rappresenta il Rinascimento locale: il santuario di Santa Maria delle Grazie a Fornò. Da qui parte un itinerario accompagnato dalla presenza mariana a Forlì attraverso le sue molteplici manifestazioni. Altresì, da qui parte l'evidente influsso fiorentino che caratterizza la committenza delle opere incluse nel percorso, attraverso artisti formati e originari della città medicea. Nonostante la ricerca di nuovi dati storici, rimangono ancora alcune incertezze per chiarire la presenza, nell'ultima parte del secolo, di una bottega principale, forse diretta dal *Maestro delle Madonne di marmo*, attorno alla quale hanno lavorato artisti che giungevano in città attraverso i legami con le Signorie. L'itinerario è sistemato in un ordine non sempre cronologico e segue la storia della Chiesa locale.

ITINERARIO A SANTUARIO DI SANTA MARIA IN FORNÒ

Da Agostino di Duccio a Santa Maria delle Grazie a Fornò: le scintille della fede ispirano l'arte sacra

Per il periodo storico preso in esame, Agostino di Duccio (1418-1481) rappresenta il legame del territorio forlivese con l'arte fiorentina. Il Santuario di Fornò è la sede destinataria della scultura raffigurante la *Madonna con il Bambino* a lui attribuita su lettura stilistica da Piergiorgio Pasini nel 1984. Le cronache cittadine raccontano che la chiesa nacque nel suo nucleo originario dall'idea di Pietro Bianco da Durazzo, "frate" eremita di origini dalmate, di edificare un tempio in onore della Vergine, che in quel luogo dispensava miracoli e grazie. Il fervore per la devozione mariana era condiviso tra i forlivesi, specialmente dopo aver ricevuto il miracolo del fuoco, dal quale scampò nel 1428 la xilografia raffigurante la *Madonna con il Bambino*.

La devozione a Maria suggerì una pianta centrale simbolo della perfezione, familiare al corsaro convertito e tipica dell'oriente cristiano. La costruzione della chiesa iniziò nel 1450, anno giubilare dedicato ai santi, con una pianta che teologicamente riconosceva alla forma il veicolo della luce e della verità. Sull'altare fu posta la venerata immagine della Madonna nell'iconografia della *Theotokos*, un'icona tardogotica in seguito trafugata. Il completamento successivo della chiesa entro gli ultimi anni del Quattrocento con un deambulatorio esterno al nucleo centrale risultò necessario per l'alto flusso di devoti che si

recavano al tempio per venerare la Madonna. La forma trovò riscoperta allora nelle teorie rinascimentali che diedero impulso alla riscoperta della pianta centrale, unica, in questa tipologia, nel territorio. La scultura di Agostino di Duccio fu posta in facciata, nella nicchia sopra all'ingresso principale, ma fin dal 1450-1454 essa era ospitata nella chiesa. Si tratta di una *Madonna con il Bambino* scolpita utilizzando una colonna di marmo costituita da quattro blocchi.

L'esaltazione delle linee scultoree risente dello staccato donatelliano, derivante dalla formazione dell'artista e dona un'impronta bizantineggiante alla statua, che ha indotto gli studiosi successivi in errate interpretazioni storiche e stilistiche.

L'influsso orientale caratterizzò l'ambiente culturale fiorentino nel 1439, quando in città si tennero le sedute del Concilio, al quale parteciparono anche gli orientali di fede ortodossa.

La scultura si presenta rifinita nei volti e concepita specialmente nelle masse volumetriche, con prevalenza delle linee disegnative nei panneggi. La Madonna è la Madre di Dio con la corona, mentre il Bambino ha la mano sul globo. Contemporaneo alla scultura deve essere anche l'originale bassorilievo raffigurante la *Trinità*, posto nel deambulatorio, in corrispondenza dell'altare maggiore. Dopo l'anticipo di Masaccio a Santa Maria Novella, l'ipotesi porterebbe a pensare al legame con il concilio di Firenze, al quale partecipò anche il vescovo di Forlì Ludovico da Pirano. In occasione della mostra una copia della scultura, realizzata con i moderni sistemi robotici di lavorazione, sarà ricollocata nella nicchia in facciata del Santuario.

ITINERARIO B-B.1 PALAZZO VESCOVILE (GIÀ MARCHESI)

Nel palazzo è esposta permanentemente la statua della *Madonna con il Bambino* attribuita ad Agostino di Duccio, prelevata dalla nicchia in facciata della chiesa di Santa Maria delle Grazie a Fornò nel 2000 e restaurata.

ITINERARIO B-B.2 BASILICA-SANTUARIO DI SAN PELLEGRINO

La Natività nel monumento funebre: elevarsi alla speranza della Salvezza

Il monumento sepolcrale a Luffo Numai presenta nella parte scolpita a bassorilievo un complesso figurativo composto di due parti: la scena della *Natività* e, nella lunetta soprastante, la *Risurrezione di Gesù*, con evidenti riferimenti all'affresco di Piero della Francesca a Borgo Sansepolcro. Il bassorilievo mette in evidenza la Madonna in adorazione del Bambino e la ricerca estetica nel mantello della Vergine denota un riferimento alla pittura coeva, oltre una volontà di impreziosire l'opera. Evidente la ricerca dell'espressività del volto e la volontà ad assimilare la rappresentazione alle scene dipinte coeve, con le dolci melodie suonate dagli angeli. La collocazione della *Madonna con il Bambino* nella dimensione celestiale include la rappresentazione in un ambito di appartenenza alla sfera divina, evidenziando l'aspetto più umano per Giuseppe e i pastori, collocati tra gli oggetti quotidiani e della natura. L'unione tra la *Natività* e la *Risurrezione* nella tomba Numai permette di considerare la morte nella sua accezione di passaggio alla nuova vita, alla salvezza in Cristo risorto, che fin dalla sua nascita riuniti nella sua carne la natura umana e divina. La tomba non reca dunque una celebrazione del defunto, quanto il messaggio cristiano della vita dopo la morte che ci ha donato Cristo risorto ed invita alla fede attraverso la scena della *Natività* che reca la prima delle serve di Dio che accettò il Mistero. Luffo Numai fu fratello di Monsignor Alessandro, vescovo di Forlì dal 1470 al 1483, che probabilmente decise il programma iconografico della tomba, che non trova riscontri nell'altro monumento nella chiesa di San Francesco a Ravenna.

ITINERARIO B-B.3 CATTEDRALE

Il fonte battesimale in Cattedrale: l'inizio del rapporto filiale nel percorso alla santità

Nella cattedrale il fonte battesimale doveva esprimere la fede dell'in-

tera comunità nel sacramento che permette l'adozione a Figli di Dio. Per questo le scene scolpite a bassorilievo rappresentano temi della Bibbia e della storia locale: il Battesimo di Gesù, la ricerca nella fede attraverso Sant'Elena e San Girolamo, il sacrificio fino alla morte attraverso la scena della decollazione del Battista, la forza dello Spirito Santo e la proclamazione della verità nell'episodio del protovescovo Mercuriale che secondo la leggenda sconfisse il drago; San Giovanni Battista nel deserto e la forza della predicazione nella vita composta di sola fede e San Valeriano, esempio di conversione e primo martire forlivese.

I segni di Maria: l'affresco della ferita

La presenza mariana nella diocesi si fece sentire attraverso segni che alimentarono la fede della comunità. L'episodio narrato da Novacula, che riguarda lo sfregio inferto all'immagine della *Madonna con il Bambino*, si pone al termine del XV secolo, mentre l'opera è datata alla metà del Quattrocento. L'iconografia era già consolidata, simile a quella della Madonna di Agostino di Duccio. Il volto naturalistico e il mantello a fiori la pongono in linea con la produzione che dalla metà del secolo si impose per impreziosire l'iconografia, visibile anche nei particolari decorativi della Madonna della tomba Numai. Gesù ha in mano il globo, dunque la tematica espressa è quella della regalità, dono anche di Maria.

ITINERARIO B-B.4 BASILICA DI SAN MERCURIALE

Maria tra i santi, modelli per giungere a Dio

Nelle due pale d'altare di Marco Palmezzano che si trovano nella chiesa Maria è rappresentata tra i santi. Interessante notare una precoce raffigurazione dell'*Immacolata Concezione* nella cappella dei Ferri datata alla fine del primo decennio del XVI secolo. Un'opera dedicata al dogma non ancora promulgato, ma dal denso significato simbolico, coronato nella lunetta dalla raffigurazione di Cristo risorto nella tipologia iconografica pierfrancescana. Dalla madre concepita senza peccato nacque il Salvatore, il Risorto, rappresentato nell'immagine del vittorioso sulla morte. La seconda opera rappresenta la *Madonna con il Bambino in trono fra san Giovanni Evangelista e Caterina d'Alessandria*. Essa spiega iconograficamente la rappresentazione di Maria in trono, diffusa nella pittura del Rinascimento, con un significato che allude alla forza della fede densa di spiritualità, per la presenza di San Giovanni autore del quarto vangelo, fino al martirio per la presenza di Santa Caterina.

Il monumento funebre per la celebrazione del defunto

Il monumento funebre a Barbara Manfredi, moglie di Pino III Ordelaffi, signore di Forlì, celebra la giovane donna deceduta nel 1466. Sopra il sarcofago è stato posta la sua effigie a figura intera.

Il modello di monumento funebre fiorentino, che attraverso quest'opera giunge nel territorio forlivese stimola la riflessione sulla produzione locale scultorea. La *Madonna con il Bambino*, posta nella lunetta, risente di riferimenti donatelliani diffusi nella prima metà del Quattrocento. Porre la defunta sotto la protezione della Madre di Cristo rientra nell'idea di un riposo eterno tra le braccia di colei che è Regina della pace.

ITINERARIO B-B.5 CHIESA DI SANTA MARIA DEL CARMINE

Fede e personaggi locali: le guide nella prima era cristiana

Il portale in pietra della chiesa del Carmine è opera di Marino Cedrini, scultore veneziano che lasciò qui un segno della sua produzione nel 1465. Nella lunetta centrale è raffigurato a cavallo San Valeriano, primo martire forlivese a cui era dedicato il duomo.

Al di sopra sono rappresentati: San Mercuriale, protovescovo, San Grato e San Marcello che proseguirono l'evangelizzazione locale e Sant'Elena, legata al ritrovamento della Santa Croce, alla quale era dedicato il duomo. L'opera era il portale d'ingresso della cattedrale rinascimentale e i personaggi raffigurati fanno riferimento ai santi titolari e alle guide locali della fede nei primi secoli del cristianesimo.

ORARI DI APERTURA CHIESE

ITINERARIO A

Santuario di Santa Maria in Fornò, via del Santuario 22 da lunedì a venerdì 10.00-12.00 / 15.00-17.00 (rivolgersi a Comunità Papa Giovanni XXIII, sede in edificio attiguo)

ITINERARIO B

Palazzo Vescovile, Piazza Alighieri 1 lunedì, mercoledì e venerdì 9.00-12.00

Basilica-Santuario di San Pellegrino, Via Mercuriali 1 da lunedì a domenica 8.00-11.45 / 16.15-18.30

Cattedrale, Piazza del Duomo da lunedì a domenica 6.30-20.00

Basilica di San Mercuriale, Piazza Saffi da lunedì a sabato 7.30-19.00; domenica 7.30-20.00

Chiesa di Santa Maria del Carmine, Corso Mazzini 76 da lunedì a domenica 10.00-12.00 / 15.00-17.00

VISITE GUIDATE PROGRAMMATE

Si potranno prenotare le visite guidate al costo di 2 € a persona, che si effettueranno nei pomeriggi di sabato e domenica, seguendo il seguente calendario:

- **Aprile 2016: 2, 3, 9, 10, 16 e 17**

- **Maggio 2016: 7, 8, 14, 15, 21, 22, 28 e 29**

Ritrovo alle ore 15.00 presso il Santuario di Fornò (Itinerario A) e nel piazzale antistante l'ingresso ai Musei di San Domenico (Itinerario B)

Possibile prenotazione di visite guidate anche in altre giornate (per gruppi minimo di 10 persone)

**Informazioni e prenotazioni: Cell. 333.1722180
beniculturali@forli.chiesacattolica.it**

www.diocesiforli.it



Diocesi di Forlì-Bertinoro

DA AGOSTINO
DI DUCCIO
A MELOZZO E
PALMEZZANO:
LA MODERNITÀ
RINASCIMENTALE
NEL PATRIMONIO
ARTISTICO
DELLA DIOCESI
DI FORLÌ-BERTINORO

Con il contributo della



Fondazione Cassa
dei Risparmi di Forlì

Con il patrocinio del



Comune di Forlì

DUE ITINERARI PER UNA MOSTRA DIFFUSA

La mostra è costituita da un doppio itinerario ideato per vedere con occhi nuovi alcuni capolavori d'epoca rinascimentale attraverso i quali leggere sia le testimonianze storico artistiche più significative dell'introduzione del linguaggio del XV secolo in Romagna, sia testimonianze di fede e devozione profondamente radicate nella storia della diocesi. Il culto mariano costituisce il filo conduttore per i due percorsi che si snodano attorno al Santuario di Fornò (ITINERARIO A) e per le chiese del centro storico della città di Forlì (ITINERARIO B).

ITINERARIO A

SANTUARIO DI SANTA MARIA IN FORNÒ

ITINERARIO B

- PALAZZO VESCOVILE (già Marchesi) B.1
- BASILICA- SANTUARIO DI SAN PELLEGRINO B.2
- CATTEDRALE B.3
- BASILICA DI SAN MERCURIALE B.4
- CHIESA DI SANTA MARIA DEL CARMINE B.5



CATTEDRALE Piazza del Duomo

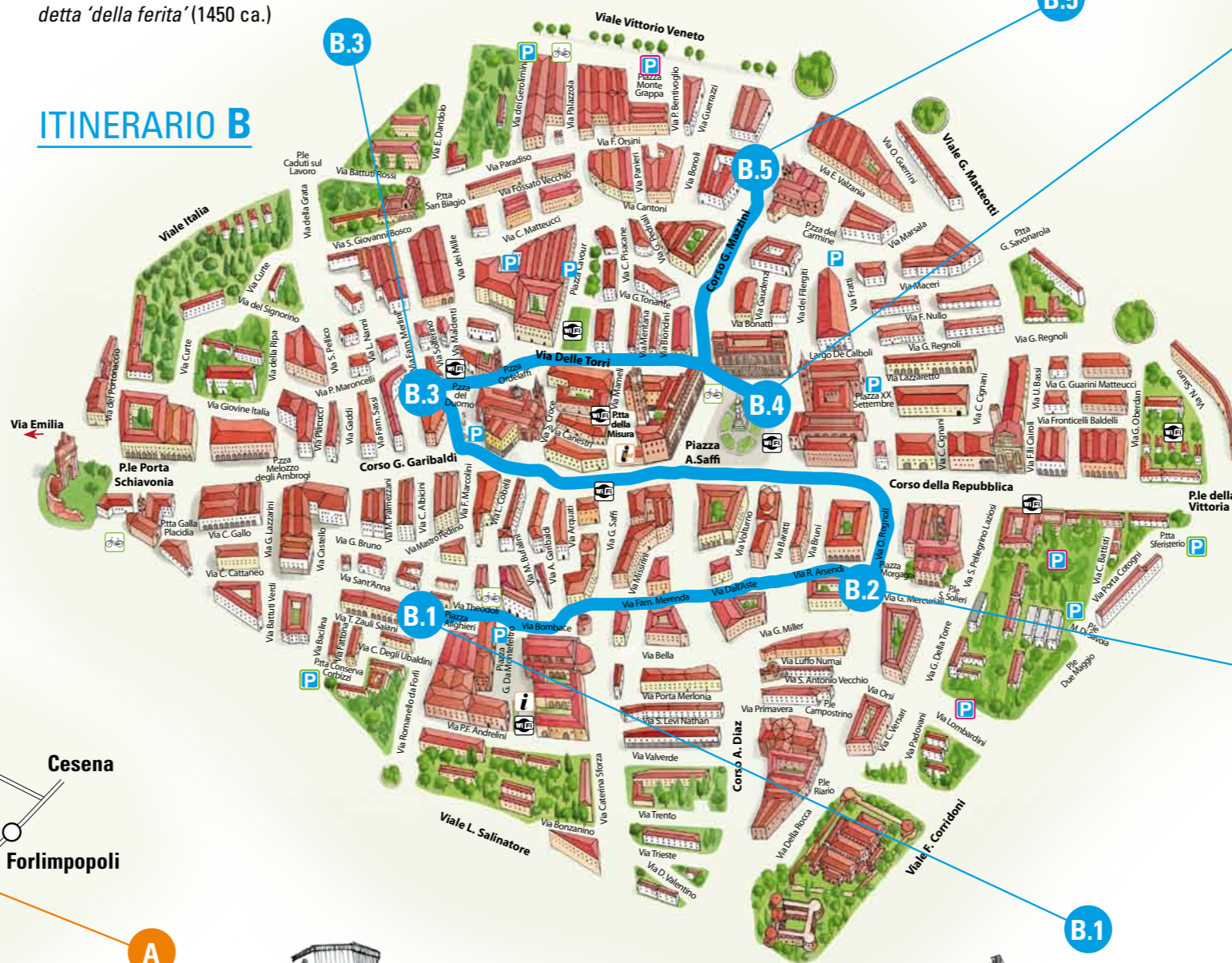
Tommaso Fiamberti, *Fonte battesimale* (1504)
Anonimo del XV secolo, *Madonna con Gesù Bambino detta 'della ferita'* (1450 ca.)



CHIESA DI SANTA MARIA DEL CARMINE Corso Mazzini, 76

Marino Cedrini, *Portale con San Valeriano e santi* (1465 ca.)

ITINERARIO B



SANTUARIO DI SANTA MARIA IN FORNÒ Via del Santuario, 22 - Fornò

Agostino di Duccio, *La Trinità* (1454 ca.)



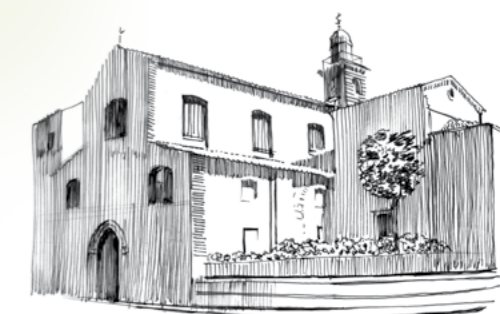
PALAZZO VESCOVILE (già Marchesi) Piazza Alighieri, 1

Agostino di Duccio, *Madonna con il Bambino* (1454-1455)



BASILICA DI SAN MERCURIALE Piazza Saffi

Francesco di Simone Ferrucci, *Monumento funebre a Barbara Manfredi* (1466-68)
Marco Palmezzano, *Madonna con il Bambino in trono tra i Santi Giovanni Evangelista e Caterina d'Alessandria* (1510 ca.)
Marco Palmezzano, *Immacolata Concezione e Santi* (1510 ca.)



BASILICA-SANTUARIO DI SAN PELLEGRINO Via Mercuriali, 1

Tommaso Fiamberti, *Monumento funebre a Luffo Numai* (primo decennio del sec. XVI)

ITINERARIO A



Con il contributo di



Con la collaborazione di

